

LE SFIDE DELLA SANITÀ

Forlì

Irst, nuovo riconoscimento europeo «Diagnosi e cura personalizzata grazie anche alla radiofarmacia»

Meldola eccelle nella teranostica: si tratta di un percorso calibrato sulla singola malattia. Nel 2024 sono stati affrontati 133 tumori alla prostata, 312 neuroendocrini, 59 metastasi ossee

All'Irst 'Dino Amadori' di Meldola la medicina nucleare segna un nuovo passo avanti. La struttura complessa diretta dall'istituto è stata riconosciuta come 'Theranostics Center of Excellence' dall'associazione europea di Medicina Nucleare (Eanm), il principale organismo scientifico e professionale del settore. Un titolo che premia il lavoro di un anno e conferma il ruolo dell'ospedale romagnolo nella ricerca e nella cura oncologica.

La teranostica, disciplina ancora giovane ma in rapida espansione, unisce diagnosi e trattamento in un unico percorso, calibrato sulle caratteristiche molecolari del singolo tumore. Non si tratta solo di tecnologie: per funzionare richiede l'apporto coordinato di medici, infermieri, tecnici di radiologia e radiofarmacia, fisici sanitari e farmacisti. Accanto alle competenze, la dotazione tecnologica di ulti-



Nella foto, l'equipe di teranostica dell'Irst di Meldola (al centro la direttrice Federica Matteucci)

ma generazione consente di mantenere elevati standard sia nelle indagini diagnostiche sia nelle terapie. «In un mondo in rapida evoluzione – osserva la direttrice del Dipartimento procedure e tecnologie avanzate e della medicina nucleare dell'Irst, Federica Matteucci –, l'obiettivo è potenziare gli attuali standard teranostici assicurando, al maggior numero possibile di pazienti, l'accesso alle terapie con radiofarmaci già approvati. Parallelamente, intendiamo ampliare le opzioni terapeutiche attraverso la sperimentazione di nuovi traccianti così da poter

trattare un numero sempre crescente di neoplasie, ciò anche grazie alla nuova Officina Farmaceutica inaugurata a febbraio. Condividiamo il prestigioso riconoscimento con i pazienti e i colleghi, che ringraziamo, rinnovando l'impegno a offrire cure sempre più efficaci e personalizzate».

A Meldola, nel corso del 2024, sono stati trattati pazienti con diverse tipologie di radiofarmaci: 133 terapie sperimentali per tumori prostatici, 312 per neoplasie neuroendocrine, 59 per metastasi ossee. È stato inoltre condotto uno studio di fase 1,

ossia il primo passo della sperimentazione clinica di un nuovo trattamento, su tumori al seno non palpabili. Tutti i casi hanno previsto una selezione accurata dei pazienti, effettuata con esami pet/ct in grado di evidenziare i bersagli molecolari del tumore.

«Questo meritato riconosci-

PROSPETTIVE

«Sperimentiamo su alcuni pazienti un nuovo trattamento sul cancro al seno non palpabile»

Le frontiere della ricerca

SODDISFATTA LA REGIONE



Massimo Fabi
assessore regionale alla Salute

«Investiamo in cure sempre più efficaci e meno invasive. La ricerca è centrale. Complimenti all'Irst, che è un'eccellenza non solo regionale ma nazionale»

mento sottolinea ancora una volta la centralità della ricerca all'interno del nostro sistema sanitario pubblico – spiega l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Massimo Fabi –: investire in questo settore è imprescindibile, significa investire nel nostro futuro e in nuove possibilità di cura sempre più efficaci, meno invasive e a misura di paziente. Complimenti all'Irst e ai suoi professionisti, che hanno confermato come l'istituto di Meldola sia un'eccellenza non solo in Emilia-Romagna, ma a livello nazionale».

Valentina Paiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UOMINI E MACCHINE

Un anno di lavoro: c'è un'equipe con varie competenze E tecnologie di ultima generazione

Attacco della Uil. Per l'azienda sanitaria, la situazione riguarda solo 132 dipendenti su 9.000

«Ausl, stipendio ridotto a chi non recupera le ore»

Una lettera che riduce lo stipendio per ore non recuperate: è questa la scintilla che ha acceso lo scontro tra la Uil Funzione Poteri Locali (UilFpl) e l'Ausl Romagna. Per il sindacato si tratta di un «paradosso», visto che l'Azienda accumula da anni migliaia di giornate di ferie non concesse ai propri dipendenti.

A indignare sono le comunicazioni inviate a diversi lavoratori dove si annunciano trattenute stipendiali per carenze orarie. «Sarebbe opportuno che qualcuno prima di inviare solleciti di questo genere, si ponesse il problema del perché qualche lavoratore abbia potuto maturare un

debito orario – spiega UilFpl in una nota –. Lo sviluppo della turnazione ha messo nelle condizioni i dipendenti di lavorare le ore previste da contratto? È stato fatto presente durante l'anno che andava recuperato il debito?». Il sindacato descrive l'Azienda sanitaria come «come una nave alla deriva senza comandante». E lancia un appello: «Al di là dei proclami propagandistici che siamo abituati ad ascoltare anche in Emilia-Romagna, non ci resta che rivolgerci alla politica locale chiedendo se ha intenzione di fare qualcosa a tutela di chi ogni giorno è in prima linea per la sanità pubblica». Tra le ipotesi c'è anche il ricorso al giudice del lavoro, per

ristabilire un equilibrio per il riconoscimento delle ferie e del pagamento degli straordinari.

L'Ausl Romagna ha respinto le accuse al mittente. «È una ricostruzione della realtà distorta e strumentale. Si applica il regolamento sull'orario del comparto sottoscritto nel 2016. L'assolvimento del debito orario contrattuale è un obbligo del lavoratore. I recuperi economici non sono una novità, sono sempre stati applicati tutti gli anni sia sul personale della dirigenza che del comparto». L'azienda chiarisce che il conteggio non penalizza i lavoratori che riescono a recuperare ore all'inizio dell'anno nuovo. La direzione ag-

giunge che gli uffici competenti hanno contattato i dipendenti interessati per consentire la regolarizzazione delle timbrature mancanti, dei permessi non documentati, e che è prevista la rateizzazione degli importi o di concordare soluzioni personalizzate.

Su oltre 9mila dipendenti del comparto in servizio al 31 dicembre 2024, i lavoratori coinvolti dal recupero stipendiale sono solo 132. Un numero limitato – conclude la nota dell'Ausl –. È difficile comprendere cosa si celi dietro questa reiterata volontà di descrivere situazioni che non corrispondono alla realtà».

v. p.